

RACCONTI

serie

RUGBY NATALE 05



MASSIMO POLPO NERIOTTI

RUGBY NATALE 05 (Cronaca, fedele.)

#344213 - 21/12/2005 18:41

1

Le formazioni ufficiali.

VERDI:

ROBERTO D
NELLO
POLPO
UCCIO
FRANZ
LUCIANO GS
JACKIE
FABRI69
DUCCIO
PANTONE 123
EENZO
SILAN

GRIGI:

SCURATTI
GIORGIOXT
RICCI
FRANZ LA CERNIA
EL TOBA
RED MORRIS
ALVISEXT
MX
TIGERMANN
DINO
GREPPIA
CLAUDIO+
AIR

Spingi! Spingi! Spingi! Spiiiiingi!

La partita è infuocatissima anche se fa un freddo becco. Tutti hanno già le ginocchia roventi a forza di strisciarle sul fango mezzo ghiacciato e mezzo fradicio.

I Verdi stanno vincendo per una meta a zero e in questo istante i Grigi stanno soffrendo tremendamente.

Stanno subendo la pressione dei Verdi che spingono quanto una Megattera durante il parto della megatterina. La palla ce l'ha qualcuno nel mezzo della mischia e i verdi spingono rabbiosi fino a guadagnare una ventina di metri solo spingendo il mucchione di carne infangata e sbuffante. I Grigi non riescono a contenere la soverchiante potenza spintoria, arretrano, altro non sono in grado di fare. Sentono l'odore

della sconfitta. Se si voltano vedono l'avvicinarsi della loro linea di metà. I Grigi... hanno paura.

I Verdi annusano l'odore del sangue e non mollano.

Sarà una partita epica. Sono tutti dello stesso colore, color fango grigio-marron.

Chi si è perso il secondo round del Rugby di Natale ha perso un evento incredibile.

I Grigi, scesi in campo con la faccia da “furbetti del campetto”, con l'intenzione di bissare il successo dello scorso anno, si sono beccati una raffica di mete che li ha lasciati senza parole.

Il risultato è stato omologato con un fresco 3-1 a favore dei Verdi.

Ma veniamo alla partita.

Intanto ci sono state defezioni importanti dalle formazioni dello scorso anno ma ingressi altrettanto valorosi. Gli assenti in parte avevano il mestruo abbondante, degli altri non si sa.

La giornata era ghiacciata quanto un iceberg. C'erano le arance a bordo campo, gli spalti deserti, c'era la bruma e solo tre tifosi ibernati in panchina.

C'era Dannigas, c'era quel pezzo di topolona della Iena e la Mara, fidanzata del Greppia, un tallonatore inutile (Ah, ah, ah,...). Lei, Mara, ha fatto il film dell'evento.

La prima cosa da sottolineare: i Grigi avevano un giocatore in più: AlviseXT, figlio del noto GiorgioXT.

Il giovane AlviseXT (11 anni) faceva sia il giocatore che l'arbitro, con tanto di fischiotto.

Peccato che il papi non gli abbia ancora spiegato i concetti di

imparzialità e che gli avesse promesso una moto da enduro 50 cc. se avesse arbitrato in modo corretto...

Il ragazzino fischiava peggio di un loggionista incallito in dissenso col tenore.

Ogni due per tre, proprio quando il “Rombo di Tuono Verde” stava partendo per andare a meta si sentiva un PRIIIIIITTTT, PRRRRRIIIIIIIIIITTTT! Insistente e prepotente.

Per forza, da dentro o sotto la mischia si sentono solo imprecazioni e urla di dolore!

I Grigi tiravano il fiato e ringraziavano la madonnina dei fischietti, i Verdi tiravano giù ogni santo disponibile.

La domanda era sempre quella: “ Adesso per cosa hai fischiato, pel pampino!?”

La risposta arrivava con quella vocina angelica: “ C’era un fuori giuoco!”

Alcuni Verdi stavano poco alla volta convertendosi al cannibalismo, trattenuti dal fatto che a bordo campo c’erano dei testimoni.

Da dire che sono stati i Verdi la rivelazione dell’anno grazie all’ingresso di Fabri69,

194 cm. che contano un casino. I Grigi schieravano un tallonatore al quale sono state trebbiate le orecchie dopo tre mischie.

L’esordiente Duccio, dopo dieci minuti di massacro, si alza da una pozza di liquame e mi dice: “ Io sono in confusione, non sto capendo una ceppa!”

Il povero Duccio era costretto a rivedere i concetti del Caos. Il Caos non è un fenomeno che osservano solo i fisici e gli

astronomi. Il Caos regna nelle partite di rugby, almeno le nostre.

Red Morris e Giorgio spingevano e tiravano come elefanti ma i Verdi avevano imparato la lezione. Quando uno dei due partiva risoluto verso la meta, metà della squadra dei Verdi gli si appiccicava addosso come mosche sulla marmellata. Si sono visti placcaggi da applauso.

I Grigi hanno tentato in tutti i modi ma non c'era verso. Quando il Nello è schizzato al galoppa oltre la loro linea di meta hanno sentito che la fine era vicina: il 2-0 pesava sulle loro gobbe come un blocco di granito.

Quando la Jackie, altro pezzo di topolona da gara, 33 chilogrammi, ha abbattuto MX, 105 kg, allora ho capito che il paradiso esiste è sta in Nuova Zelanda. Vuol dire che a rugby possono succedere cose che stanno fuori dalla portata del concetto di possibile.

Vuol dire che se vuoi puoi abbattere un frigorifero a tre ante anche se pesi come una abat-jour di carta di riso.

Le mischie diventavano risse da stadio, i grugniti e i muggiti si confondevano con le gocce della pioggia. C'è chi ha fatto dei tuffi in pozze che avrebbero fatto ribrezzo a un maiale.

Si è visto Franz agguantare diversi palloni e buttarsi dentro un muro di Grigi orribilmente sfigurati dal fango e dalla paura di perdere.

Si è visto Uccio con le scarpe più lunghe del mondo, settantadue centimetri e sulle suole aveva tre dozzine di tacchetti.

Si sono visti sorrisi di denti bianchi in mezzo al marrone del fango.

I palloni erano talmente luridi che scivolavano dalle mani come anguille.

A un certo punto i Grigi schiacciano una meta importante: 2-1.

I Verdi hanno una reazione. Mica possono pareggiare! “Li lasciamo a uno!”

Di perdere non se ne parla nemmeno! Piuttosto la morte!

Il trofeo, la Coppa America del Rugby dovrà entrare in casa dei Verdi fino alla prossima sfida.

Piove acqua ghiacciata.

I Verdi si tirano su le maniche. Attaccano il capitolo “SPINGI”. Non ci vuole nulla, devi solo crederci, devi spingere la mischia e cercare di guadagnare metri. Venti metri, preziosissimi.

Le maglie pesano il doppio solo per il fango attaccato, tutti pesano il doppio.

L'arbitro Grigio continua a fischiare, a volte si sbaglia e fischia a favore dei Verdi, fino a quando GiorgioXT, che conosce le regole del Rugby di default, lo becchiamo in fuorigioco clamoroso. Ha tentato pure una scusa, ha balbettato qualche porzione del regolamento delle isole Tonga, non gli ha creduto nessuno.

Improvvisamente da una mischia esce un pallone per i Verdi, scambio di passaggi, Fabri69 esplose in avanti e ficca la terza meta e per i Grigi è la disfatta.

A questo punto piove, fa freddo, siamo fradici e ricoperto di fango, i Grigi hanno esaurito tutti i Time Out disponibili, devono arrendersi all'evidenza di essersi beccati tre pappine, all'arbitro non resta che fischiare la fine di una partita

memorabile. E addio motorino...

Da ricordare Enzo nel ruolo di pilone destro che si esprimeva come fantasista. Lanciava dei passaggi impossibili che attraversavano tutto il campo e spiazzavano i Grigi chiusi negli schemi del Rugby classico.

Terzo tempo a base di Soppresa veneta, vino buonissimo di Luciano e altri vignaioli.

Bravi tutti, ci sono mancati gli assenti, magari ritorneranno alla prossima partita, alla fine di febbraio del 2006. Magari un po' più a nord.

IN COPERTINA	<u>Tweed coat and matching suit by Marjorie Castle. British Vogue, December 1947</u>
---------------------	--